

PRIMAVERA IN ARTE



Ci siamo! Finalmente è arrivata la bella stagione. Certo gli ultimi giorni ci hanno riservato pioggia e freddo ma basta guardare fuori dalla finestra anche se siamo in città, per capire che qualcosa è cambiato. La primavera ci regala un cielo luminoso, temperature più miti ed un'esplosione di colori nei prati e nei giardini.

La Primavera, proprio per i suoi colori ha ispirato per secoli artisti di tutto il mondo, ognuno dei quali ha colto qualche suo aspetto, qualche sensazione, qualche ricordo legato ad essa.

La più antica rappresentazione della primavera è quella dipinta in un affresco rinvenuto a Stabiae (odierna Castellamare di Stabia), non lontana da Pompei, in una ricca abitazione romana.



Rappresenta Flora che, per il mondo latino, era una dea che veniva festeggiata dal 28 Aprile al 6 Maggio. La divinità, dipinta su un fondo verde, è posta di spalle ed indossa un chitone (un leggero vestito di lino) che si muove mosso dal vento. Quello che colpisce è il suo andare elegante e leggero. La fanciulla mentre avanza raccoglie dei fiori bianchi da un cespuglio riponendoli in un vaso. L' affresco è datato al I sec.d.C.

Molti secoli dopo un artista italiano, Sandro Botticelli realizza l'opera più famosa dedicata alla Primavera. Eseguita nel 1478 circa, **la Primavera** viene commissionata da Lorenzo dei Medici come dono di nozze per un membro della potente famiglia Medici, ed è ora conservata nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

Durante il 1400, i Medici sono una famiglia di banchieri molto importante (sono i banchieri del Papa) che guida la città di Firenze e raccoglie intorno a sé una cerchia di artisti scultori, pittori, scienziati e letterati rendendo Firenze tra le città più famose e belle del suo tempo.

Botticelli realizza questo quadro ispirandosi alla mitologia classica, ciascuno dei 9 personaggi rappresenta una divinità.

La scena si svolge in un bosco ricco di alberi e fiori. Il pittore è un profondo conoscitore della botanica e qui, disegna ben 200 specie di fiori!



La prima figura, sulla destra, con il volto scuro, è il dio del vento primaverile, **ZEFIRO** che rapisce la ninfa **CLORI**, che si trasforma nella dea **FLORA** come mostrano i fiori che le escono dalla bocca ed un abito ricco di fiori ad impersonare la **PRIMAVERA** mentre sparge a terra i fiori. Al centro del

dipinto è *VENERE*, dea della bellezza e dell'amore. Sopra di lei vola il piccolo *CUPIDO* che lancia le sue frecce dell'amore verso una delle *TRE GRAZIE* che danzano. Chiude la scena, o meglio questo racconto in un'unica immagine, il dio *MERCURIO*, messaggero degli dei, che con il suo bastone allontana le nuvole per preservare la primavera.

Se la descrizione dell'opera è piuttosto accessibile, più complessa è l'interpretazione perchè può essere svolta su diversi livelli: -storico (glorificazione della famiglia Medici con indicazione dei personaggi rappresentati); -allegorica e dei simboli; -filosofica(Botticelli aveva aderito alla corrente filosofica del neoplatonismo).

La Primavera, con la vivacità dei suoi colori non può che essere protagonista nelle opere degli impressionisti, che pur avendo esperienze diverse, hanno una caratteristica che li accomuna, il tema del [paesaggio](#). Questi artisti cercano di fissare sulla tela un determinato stimolo visivo, in un determinato momento e in una determinata luce. Per raggiungere questo risultato amano la pittura *en plein air*(all'aria aperta) per catturare gli effetti della luce.

TEMPO DI PRIMAVERA è uno dei dipinti dedicati alla Primavera da Claude Monet uno dei massimi esponenti della corrente impressionista. Dipinto nel 1872 la tela ritrae una donna che legge all'aperto seduta sull'erba.



Questa donna è la sua amata moglie Camille, seduta a leggere un libro nel giardino della loro abitazione ad Argenteuil, cittadina vicino Parigi sulla Senna. L'ampio vestito della donna si allarga sull'erba illuminato dal sole primaverile che lo accende di tanti riflessi e circondato dal verde intenso del prato.

Nel 1900 Claude Monet dipinge il suo giardino a Giverny. Questo luogo è un piccolo villaggio che si trova in Normandia, dove Monet vive a lungo rapito dalla bellezza del paesaggio, creando un giardino con molte specie di fiori ed il famoso Ponte in stile giapponese. Qui la pittura en plain air trova in questa bellezza della natura la sua ispirazione.



Nel dipinto **i Giardini di GIVERNY** il pittore mostra la fioritura di iris e lillà nel verde della vegetazione disposti in aiuole ordinate a cui si accede da due vialetti in terra rossa. Sono i giardini che lo stesso Monet ha progettato studiando la tipologia delle piante più adatte e i vari accostamenti di colore. E' una natura composta e ordinata.

E' la primavera del 1890 e Vincent Van Gogh, internato nel manicomio di Saint Remy, apprende la notizia della nascita del suo nipotino, figlio dell'amato fratello Theo. Il padre decide di chiamare il bambino Vincent e il pittore si mostra molto commosso da questa scelta. Decide allora di dipingere un mandorlo in fiore, simbolo di rinascita e di nuova speranza, per donarlo al fratello e alla cognata.



Il dipinto, che si chiama **RAMO DI MANDORLO**, è interamente occupato dai rami di un mandorlo che sembrano galleggiare in un intenso cielo azzurro.

La nascita del nipotino dà una nuova vitalità all'artista. Guardando fuori dalla finestra dell'ospedale in cui è ricoverato, Van Gogh osserva il mandorlo che sta fiorendo nonostante le temperature rigide e riceve una spinta positiva che lo porta a sperare in un cambiamento, in una possibile serenità.

"Ho iniziato subito una tela per il figlio di Theo, da appendere nella loro camera da letto, una tela azzurro cielo, sulla quale stagliano grandi fiori di mandorlo bianchi. Il ramo di mandorlo è, forse, il dipinto migliore che ho fatto, quello a cui ho lavorato con più pazienza e con più calma".

Qualche anno più tardi, il pittore Gustave Klimt fa un viaggio in Italia apprezzandone il paesaggio ed i giardini. Nel 1913, durante il suo periodo trascorso sul Lago di Garda, dipinge un'opera chiamata **GIARDINO ITALIANO**, un giardino in cui i fiori hanno un colore deciso: giallo, rosso, blu, bianco rosa a contrasto con il verde dello sfondo dandoci un'immagine vitale e bellissima della primavera. È una giornata di sole che permette di apprezzare i colori e la bellezza del giardino.



Anche Andy Warhol, nel 1964, si cimenta nella realizzazione dei fiori esponendo in una mostra a New York un'opera chiamata **FLOWERS**(fiori). L'artista, per realizzarla, parte da un'immagine di fiori(ibiscus) in bianco e nero, la colora nei petali ottenendo un risultato originale e mai visto prima, la serigrafia, tecnica di realizzazione di stampe destinata ad essere utilizzata ancora oggi.



Il risveglio della natura in primavera . Fci porta a un rinnovamento in cui si trovano nuove energie per ripartire con slancio.

Nessuno rimane impassibile di fronte alla natura che mostra le sue bellezze. Figuriamoci gli artisti!